Chiller per le piscine della Cittadella, cosa sono e perché il Comune ne compra tre

L’acquisto di nuovi chiller con inverter per le piscine della Cittadella dello Sport di Siracusa sta diventando un piccolo caso politico. La nota critica del consigliere Ivan Scimonelli (Insieme) ha acceso il dibattito, aprendo il consueto valzer di opinioni, dubbi e interpretazioni su una scelta tecnica dell’amministrazione comunale.

Eppure, al di là delle polemiche, il tema della temperatura dell’acqua alla Piscina Caldarella e nella vasca più piccola esiste da tempo. Ed è da qui che conviene partire, con una domanda semplice: cos’è un chiller e a cosa serve davvero in una piscina sportiva?

Semplificando, il chiller è un sistema simile a un condizionatore, ma applicato all’acqua invece che all’aria. Serve a mantenere una temperatura stabile nelle vasche, riscaldando l’acqua quando è troppo fredda o raffreddandola quando diventa eccessivamente calda. Nelle piscine sportive è una tecnologia molto diffusa perché permette di mantenere condizioni costanti per l’attività degli atleti e per l’utilizzo quotidiano dell’impianto.

Il Comune di Siracusa ha deliberato l’acquisto di tre nuovi chiller con tecnologia inverter. L’inverter consente al compressore della macchina di modulare la potenza, adattandola alle necessità reali, invece di lavorare solo con due modalità: acceso al massimo o completamente spento.

Oggi la temperatura dell’acqua della Caldarella dipende sostanzialmente da un solo chiller, peraltro privo di inverter. Questo significa che l’impianto funziona con un sistema poco flessibile e soprattutto senza una vera

alternativa in caso di guasto. Quando il macchinario si ferma – come è già accaduto – si blocca l'intero sistema, con conseguenze dirette sull'utilizzo delle piscine.
L'idea di installare tre macchine "a cascata", cioè in grado di subentrare l'una all'altra, introduce invece un principio di ridondanza tecnica: se una si guasta, entra immediatamente in funzione un'altra, evitando l'interruzione del servizio.
Può far sorridere l'idea di una macchina capace di raffreddare l'acqua della Caldarella, visto che spesso il problema segnalato dagli utenti è l'opposto, cioè temperature troppo basse. Ma con l'arrivo della primavera e dell'estate cambia lo scenario. L'aumento delle ore di sole e delle temperature esterne può portare l'acqua delle vasche a riscaldarsi oltre i livelli ideali per l'attività sportiva. Anche questo, infatti, incide sul comfort e sulle prestazioni degli atleti. Posto che il problema principale rimane il riscaldamento costante e garantito nei mesi invernali, quando l'attività sportiva tocca il picco.
L'unico chiller oggi operativo – da cui dipende l'intero impianto – ha evidenziato negli ultimi tempi ripetuti malfunzionamenti e compromissioni operative tali da non poter più garantire un funzionamento continuo e affidabile. Senza un sistema di backup, ogni guasto si traduce in un problema per il servizio pubblico. Da qui la decisione del Comune di Siracusa di dotare l'impianto di un sistema integrativo con più macchine collegate tra loro, "idoneo a garantire continuità operativa, ridondanza funzionale e maggiore efficienza energetica".
Come spesso accade nelle scelte tecniche che coinvolgono strutture pubbliche, il dibattito riguarda soprattutto costi e priorità. Tra i vantaggi indicati dai tecnici annotiamo la maggiore affidabilità dell'impianto, la presenza di sistemi di backup in caso di guasto e consumi energetici più efficienti grazie all'inverter per garantire temperatura dell'acqua più stabile durante tutto l'anno.
Tra i dubbi sollevati, invece, il costo dell'investimento e l'opportunità della spesa in un impianto che necessita anche

di altri interventi di manutenzione.
Al netto della polemica politica, la questione appare soprattutto tecnica e gestionale e dettata dalla necessità di evitare che una struttura pubblica come la Cittadella dello Sport resti ferma per il guasto di una sola macchina.
In questo senso, dotare l'impianto di più chiller collegati tra loro potrebbe rappresentare una soluzione per garantire continuità al servizio. E, considerati i problemi registrati negli ultimi anni, forse la scelta del Comune non è poi così fuori bersaglio. Ma solo se la soluzione si mostrerà affidabile e funzionale alla prova del primo freddo.

La Russa chiama Nicita dopo l'insulto. Il senatore: "servono scuse pubbliche"

Il presidente del Senato avrebbe cercato di contattare il senatore siracusano Antonio Nicita, per porgere delle scuse dopo il video con l'insulto in Aula. Lo rivelano diverse agenzie che, però, riportano anche come l'esponente Dem non ha risposto al telefono. "Ho dovut staccare il telefono perché sono stato oggetto di telefonate da tutto il Paese", spiega Nicita in un video apparso sui suoi canali social. "Il tema – dice – non sono le scuse personali. Il tema è come si rappresenta e come veniamo rappresentati in un certo linguaggio noi che altro non siamo che rappresentanti delle Istituzioni. E lo siamo in ogni momento, sia quando i microfoni sono accesi e sia soprattutto quando i microfoni sono spenti". Per questo, secondo Nicita "non è un tema di scuse personali, è un tema di scuse a ciascun senatore che sta qui, a ciascuna persona che guarda queste Istituzioni".

Il senatore Pd chiede quindi un chiarimento pubblico in Aula. E non è da escludere anche la convocazione del Giurì d’onore, chiamato ad intervenire in caso di offese tra senatori. Curiosità: la convocazione sarebbe competenza dello stesso presidente del Senato.

Riccardo Cocciante a Siracusa, il 30 giugno concerto al Teatro Greco

Siracusa sarà una delle tappe del nuovo tour italiano di Riccardo Cocciante che nell’estate 2026 tornerà dal vivo nei luoghi più suggestivi del Paese. In Sicilia è previsto un unico appuntamento, il 30 giugno al Teatro Greco di Siracusa.
“Io… Riccardo Cocciante nel 2026” è il tour speciale nell’anno in cui il maestro festeggerà i suoi 80 anni, offrendo al pubblico l’occasione di ripercorrere dal vivo alcune delle pagine più intense della sua carriera. Con oltre 40 album pubblicati in tre lingue e decenni di musica alle spalle, Cocciante continua a emozionare generazioni diverse con una cifra artistica inconfondibile.
La tournée accompagnerà anche l’uscita del nuovo album “Ho vent’anni con te”, disponibile dal 13 marzo. Si tratta del primo disco di inediti dopo vent’anni: dodici brani nati e custoditi nel tempo, che raccontano la vitalità dell’amore e della musica.
Il progetto riunisce collaborazioni storiche con grandi autori come Mogol, Pasquale Panella, Luc Plamondon e Jean-Loup Dabadie. Canzoni diverse per stile e sonorità, ma unite da un elemento comune: la forza della melodia e l’intensità interpretativa che da sempre caratterizzano la musica di

Cocciante.
Il disco è stato registrato con la band quasi come in un live, per preservare spontaneità ed energia. L'idea è quella di un album "dal vivo in studio", nato dal dialogo diretto tra musicisti e voce, con l'obiettivo di restituire autenticità e immediatezza alle canzoni.
Parallelamente all'uscita del nuovo lavoro, grazie a un accordo tra Sony Music Italy e l'etichetta storica Boventoon, l'intero repertorio internazionale dell'artista sarà disponibile per la prima volta su tutte le piattaforme di streaming.
Il concerto al Teatro Greco di Siracusa sarà prodotto da Vivo Concerti e promosso da Giuseppe Rapisarda Management. I biglietti sono già disponibili online e nei punti vendita autorizzati.

Francesco Rubera nominato coordinatore di Noi Moderati ad Avola

Francesco Rubera, avvocato, è il nuovo coordinatore di Noi Moderati ad Avola. Il nome era stato indicato dal vicecoordinatore regionale Peppe Germano e da Nino Campisi, responsabile Comitato per il Si di Noi Moderati in Sicilia.
"La campagna referendaria che Noi Moderati ha sostenuto con forza ed entusiasmo ci ha consentito di far conoscere ancora di più e con maggiore capillarità il nostro programma politico, il nostro posizionamento nel centrodestra e i nostri valori che si ispirano al popolarismo europeo", dice il coordinatore regionale Massimo Dell'Utri.
"Il radicamento territoriale che cerchiamo di promuovere in

ogni provincia, del resto, ci è stato utile e ci incoraggia a fare sempre meglio, aiutati in questo dalla guida a livello nazionale di Maurizio Lupi e di Saverio Romano. In questo contesto – conclude – è stato possibile raccogliere nuove adesioni e conoscere uomini e donne che intendono impegnarsi in politica e mettersi in gioco per il bene della propria comunità".

Arbitro aggredito a Rosolini, stangata del Giudice Sportivo: maxi squalifiche e campo chiuso

Sono pesantissime le sanzioni inflitte dal Giudice Sportivo per quanto accaduto domenica scorsa durante Rosolini- Pfr Villasmundo, gara di vertice del campionato di Terza Categoria. Il match è stato interrotto al 36 della ripresa, sul 2-1 per gli ospiti, a causa di episodi di violenza e minacce nei confronti dell'arbitro.
Sono ben 5 i calciatori squalificati. Sono stati fermati per diversi anni, addirittura sei anni di squalifica per Francesco Presti; cinque per Hydara Salimina e Michele Ragusa; quattro anni di stop per Gianluca Rizza; 9 mesi per Alessio Cataudella. Inibizione anche a carico di una dirigente. Completano il carico sanzionatorio la sconfitta a tavolino per il Rosolini; 5 turni a porte chiuse e 700 euro di ammenda.
Nel comunicato della Lnd di Siracusa, si evidenzia un "gravissimo difetto di controllo dell'ordine pubblico" che ha portato anche ad una "inadeguata protezione dell'ufficiale di gara". Circostanze che, secondo il Giudice Sportivo,

comportano “mancata osservanza degli obblighi organizzativi e di assistenza imposti dalle N.O.I.F.”.

screenshot da immagini AV Online

Terzo mandato dei sindaci, nuova bocciatura per la maggioranza in Ars

Bocciata ancora una volta in Ars la norma sul terzo mandato dei sindaci dei Comuni fino a 15 mila abitanti. Il voto segreto ha affossato la maggioranza, andata sotto 43-18. Le opposizione partono all’attacco, con Pd e M5S che parlano di una “Waterloo”. Michele Catanzaro, capogruppo dei Dem, ironizza: “la maggioranza ha votato contro sé stessa”. Secondo Antonio De Luca, capogruppo dei Cinquestelle, “è l’ennesima prova che il governo Schifani non ha più, e da tempo, i numeri per governare la Sicilia”.
Critica anche Anci Sicilia, con il presidente Paolo Amenta e il segretario generale Mario Emanuele Alvano. “Prendiamo atto che l’Assemblea regionale siciliana ha bocciato ancora una volta la norma che avrebbe consentito di adeguare la disciplina sui mandati dei sindaci a quella vigente a livello nazionale e alle indicazioni più volte espresse, a tutela dei diritti fondamentali, dalla Corte costituzionale”, le loro parole. “L’esito di questa votazione del Parlamento regionale siciliano ci induce a porre una domanda molto semplice: è davvero utile ai territori mantenere una specialità in materia di ordinamento degli enti locali che produce norme in contrasto con l’impianto nazionale e con la giurisprudenza costituzionale?”, il provocatorio interrogativo.

Nuovo ospedale, costo materie prime bloccato fino a dicembre: spiraglio per la gara d’appalto

L’aumento del prezzario regionale è una delle preoccupazioni ricorrenti, in queste ultime settimane, per le sorti dell’iter di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. In una sfilza di mesi che passano senza novità rilevanti, un nuovo aumento del costo delle materie prime rischia di incidere in maniera significativa sui costi complessivi dell’opera che non riesce a vedere la luce, come già successo in passato. E la necessità di trovare ancora altre somme, oltre agli attuali 372 milioni necessari, potrebbe persino diventare la pietra tombale sul progetto.

In questo contesto, assume un valore particolare il decreto della Regione Siciliana che ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre l’attuale prezzario unico regionale per i lavori pubblici, senza alcun adeguamento. La decisione viene letta da più parti come una sorta di finestra temporale utile per tentare di chiudere finalmente la partita del nuovo ospedale di Siracusa e arrivare all’avvio della gara d’appalto. Il mantenimento dei prezzi attuali consente infatti di evitare, almeno per il momento, un nuovo aggiornamento del quadro economico dell’opera. Restano tuttavia ancora da compiere alcuni passaggi fondamentali: in particolare si attende il via libera all’accordo Stato–Regione che dovrà sbloccare definitivamente le risorse economiche, dopo l’aggiornamento del piano finanziario approvato a dicembre scorso dalla giunta regionale.

Se per il progetto dell’ospedale la scelta della Regione può

rappresentare una sorta di respiro temporaneo, sul fronte delle imprese del settore costruzioni la decisione di congelare il prezzario non viene accolta con favore. Secondo CNA Costruzioni Sicilia, infatti, la proroga senza adeguamento appare difficilmente comprensibile alla luce dell'andamento del mercato negli ultimi anni. "Dal 2024 a oggi – sottolinea l'associazione – abbiamo assistito a un costante e consistente aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali da costruzione. Un incremento che ha messo a dura prova la tenuta delle imprese, già alle prese con margini sempre più ridotti e difficoltà di programmazione".
Un quadro reso ancora più incerto dalle tensioni internazionali che stanno interessando il Medio Oriente, in particolare il conflitto in Iran. L'instabilità geopolitica nella regione sta già producendo ripercussioni sui costi energetici, con il prezzo del petrolio in forte risalita. Un aumento che si riflette direttamente sui cantieri, incidendo sui carburanti utilizzati dai mezzi, sui trasporti e sulla produzione di materiali come l'asfalto. Per effetto domino, gli operatori del settore prevedono ulteriori rincari lungo l'intera filiera dei materiali da costruzione, dalle componenti plastiche ai prodotti lavorati. In questo scenario, un prezzario bloccato rischia di non riuscire ad assorbire l'aumento reale dei costi sostenuti dalle imprese.
"E' positivo – rileva il presidente dell'Osservatorio Civico Salvo Sorbello – che l'assessore alle infrastrutture Aricò abbia emesso nei giorni scorsi un decreto con cui il Prezzario unico regionale adottato nel 2024 risulta ancora applicabile e conforme a quanto previsto dai criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici e quindi viene prorogata fino al 31 dicembre 2026 la sua validità. Vuol dire – prosegue Sorbello, che è anche presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'Asp di Siracusa – che quando finalmente finirà questo inaccettabile balletto di riunioni convocate e disdette (come quella della commissione salute dell'Assemblea Regionale Siciliana) e di cifre che vanno e vengono e si arriverà alla definizione

dell’Addendum all’Accordo di Programma con il Ministero dell’Economia, con tutte le somme necessarie, regionali e nazionali, necessarie per procedere all’appalto in maniera completa, non ci sarà il rischio di dover ricominciare la rincorsa ad altri fondi. Almeno in questa prima fase!”

Sentenze “inventate” dall’IA, il Tribunale di Siracusa sanziona avvocato milanese

Il Tribunale civile di Siracusa ha sanzionato un avvocato di Milano, reo di aver utilizzato delle sentenze inesistenti che – a verifica – sono risultate “inventate” dall’intelligenza artificiale. Per sostenere le proprie tesi, il legale aveva depositato quattro pronunciamenti, presentandoli come precedenti. Il giudice, nel motivare la condanna a 2mila euro alla cassa ammende, parla di condotta connotata da “colpa grave, se non malafede”.
A ricostruire la vicenda è IlDubbio.news, quotidiano di informazione giudiziaria. La causa, si apprende, verteva attorno ad un immobile. I virgolettati delle sentenze richiamate dall’avvocato non sarebbero risultati presenti in alcuna banca dati giuridica professionale. Il caso evidenzia come un uso “acritico” dell’intelligenza artificiale possa creare problemi all’attività di un professionista, chiunque esso sia, sempre chiamato alla massima scrupolosità.
Sebbene strumento potente dal punto di vista generativo del linguaggio, l’intelligenza artificiale non può (ancora) prendere il posto di comprovate “certezze” quali le banche dati giuridiche, i repertori ufficiali ed il Ced della Corte di Cassazione.

Politiche sociali, dalla Regione 20 milioni per le persone con disabilità gravissima

Oltre 20 milioni di euro sono stati impegnati dall'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali in favore di persone con disabilità gravissima per il pagamento del beneficio economico del mese di febbraio 2026.
Nel dettaglio, l'assessorato ha impegnato la somma di 20.629.817 euro a valere sul "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza". Le risorse saranno destinate a tutte le Asp dell'Isola sulla base della comunicazione del numero delle persone colpite da disabilità gravissima. I soggetti censiti a gennaio 2026 risultano oltre 15 mila.

foto realizzata con strumenti di IA

Le baracche che rallentano il cantiere da 11 milioni di euro: "saranno rimosse"

Avviati da un anno, procedono spediti – e si fanno oggettivamente apprezzare – i lavori di riqualificazione delle case popolari di largo Luciano Russo e via Don Luigi Sturzo,

di proprietà del Comune di Siracusa. Il complesso di largo Luciano Russo è composto da 2 palazzine suddivise in 7 corpi scala comprendenti 171 appartamenti; quello su via Don Luigi Sturzo, composto da 4 palazzine, è suddiviso in 8 corpi comprendenti 138 appartamenti. Lo stato di fatto dei fabbricati era deprimenti: ammaloramenti dell'involucro esterno conseguenti alle ossidazioni dell'armatura, con le infiltrazioni meteorologiche che avevano finito per degradare da un punto di vista igienico-sanitario gli interni degli alloggi. Le facciate, con una situazione generalizzata di deterioramento, presentavano distacchi di intonaci e degrado del calcestruzzo principalmente nei balconi. Gli impianti idrico-fognari del complesso e degli immobili erano censiti in precario stato di conservazione.
Con il maxi-intervento avviato, finanziato con 11 milioni del Pnrr, sta cambiando radicalmente il volto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Rinnovate – e ammodernate anche nei colori – le facciate, copertura a cappotto, sostituzione degli infissi esistenti con altri in pvc e con vetrocamera. Come da progetto, inclusa anche la realizzazione di impianti fotovoltaici condominiali al fine di alimentare tutte le utenze delle parti comuni (ascensori, vani scala, impianti tecnologici) e l'adeguamento dei fabbricati ai requisiti di sicurezza impiantistica. Rispetto al recente passato, un'innegabile cambio di passo. Mai in precedenza era stato destinato un simile sforzo – economico e di attenzioni – all'indirizzo dei grandi complessi popolari di Erp. Avere colto l'occasione del Pnrr va ascritto tra le azioni di merito dell'amministrazione.
C'è però anche una piccola nota stonata, al momento. Dove il progetto prevede sistemazione delle aree verdi esterne di pertinenza dei complessi e la creazione di un'area gioco a misura di bambini e ragazzi, ci sono ancora delle baracche in lamiera. Quelle costruzioni improvvisate sono spesso viste come il simbolo di quel degrado che l'importante investimento avviato dal Comune di Siracusa vuole invece contrastare. Negli anni scorsi, un buon numero di baracche abusive accatastate

nei pressi di altri conglomerati popolari, erano state abbattute nel corso di operazioni disposte con il coordinamento della Questura di Siracusa.
In questo caso, si sta tentando di risolvere la questione in maniera “pacifica”, senza l’intervento della forza pubblica. Una mediazione con chi utilizza quelle costruzioni, insomma. Con tanto di invito a procedere a smontare e bonificare i luoghi per consentire la prosecuzione dei lavori in corso. “Le baracche verranno rimosse”, assicurano dagli uffici comunali al termine delle ultime verifiche. Qualora si dovesse ancora cincischiare, arriveranno le ruspe per procedere forzatamente. E completare nei tempi previsti l’intervento, in tutta la sua pienezza.